

Installazione audiovisiva

«L'attivismo di pace nel 20° e 21° secolo. Storia, realtà, narrazione e immagine»

12 settembre 2025 – 2 novembre 2025

Dal lunedì alla domenica, dalle ore 10:00 alle ore 17:00

Ingresso libero

Le grandi operazioni di diplomazia internazionale sono anche una messa in scena mediatica che accompagna e controlla lo sviluppo di negoziazioni e dibattiti, definisce la ricezione strategica dei grandi temi di importanza geopolitica e della loro eco presso le singole nazioni e le comunità di riferimento. Come **hub di cultura audiovisiva** la **PalaCinema Locarno** porta particolare attenzione al ruolo di queste messe in scena di immagini mediatiche.

L'installazione presenta dieci postazioni video con filmati tratti da archivi del patrimonio audiovisivo: il loro sguardo critico apre la riflessione alla costruzione della narrazione audiovisiva a sostegno di strategie della comunicazione pubblica dei processi di pace, da una informazione aperta fino alla manipolazione e propaganda, per consolidare o contrastare narrative; per legittimare o delegittimare organi ed espressioni di impegno o attivismo civico. **Quale narrazione viene suggerita dai media e con quale intento? Qual è il ruolo della narrazione e dell'immagine nella società democratica?**

Il progetto, oltre a due momenti congressuali e l'installazione, accoglie una collaborazione che integra il progetto partecipativo dell'**artista svizzero Yves Mettler**, già presente nello spazio pubblico dalla settimana precedente il convegno e l'esposizione. Durante il convegno, il chiosco andrà a costituire nuovi dispositivi scenici, uno schermo, spazi di workshop o moduli per la didattica. Questi elementi aggregativi ampliano il discorso della mostra ad un concetto di spazio e in parte torneranno a dialogare con lo spazio pubblico.

L'artista Yves Mettler ha curato l'allestimento dell'installazione audiovisiva, che per mezzo dell'**intervento urbano** si estende allo spazio pubblico di Locarno. La piattaforma di Yves Mettler interroga lo spazio pubblico come media del progetto democratico. Nutrendosi di un rapporto diretto con il pubblico e aiutato dalle studentesse e dagli studenti della SUPSI-DFA/ASP, che hanno preso parte al progetto, la piattaforma diventa un importante agente di dialogo e condivisione ai margini del congresso. Pur restando indipendenti, i due progetti si relazionano come piattaforma di dibattito democratico per attivare l'accesso inclusivo di pubblici diversi ai contenuti della mostra.

Gli attivismi di pace negli archivi audiovisivi dei media:

Nelle situazioni di violenza e guerra, o laddove ne arde la paura, si accende il desiderio di pace. Questo desiderio può restare silenzioso oppure tradursi in pratiche capaci di attirare l'attenzione pubblica e mediatica. Talvolta il messaggio di pace viene utilizzato per trovare notorietà anche per altri fini.

Gli archivi audiovisivi oggi offrono, grazie alla digitalizzazione, nuove prospettive per ricordare, ricostruire, interpretare e raccontare storie come quella delle aspirazioni di pace dalla metà del XX secolo. Trattandosi di archivi di media pubblici, questa memoria è fortemente collettiva.

Le fonti audiovisive degli archivi mediatici consentono osservazioni e riflessioni su rituali, continuità e trasformazioni delle espressioni intorno alla pace che difficilmente emergono da fonti scritte. Due esempi: emergono le emozioni che provano le personalità che ricevono i premi Nobel; i video inoltre rendono evidente la forte presenza femminile negli attivismi, soprattutto quelli informali, di pace.

La memoria e la storia sono sempre di parte, lo sono pure gli archivi. Dipendono fortemente dalle tracce che sono state lasciate, che sono custodite, rese visibili e che possono essere citate. Se gli archivi non possono dunque garantire la completa verità, è invece la loro ragione d'essere quella di garantire l'autenticità dei contenuti: non devono essere manipolati senza indicazione e devono avere metadati che ne permettono la contestualizzazione.

I metadati sono anche visibili in questa installazione vicino agli schermi. Inoltre, in molti video un codice QR manda ai siti Web dove si trova la fonte utilizzata, con metadati supplementari e il video integrale.

L'installazione si articola in dieci aree tematiche, ciascuna illustrata da video che, in ordine cronologico, raccontano storie di attivismi per la pace e di messe in scene di essi.

Le tematiche esplorate sono:

LUOGHI E MEMORIE DELLA PACE: città come Locarno e istituzioni internazionali come il CICR o l'ONU

Il desiderio di pace durante le GUERRE DEL VIETNAM, tra diplomazia e movimenti di protesta, incluso il contesto svizzero

La lunga storia degli sforzi di pace in PALESTINA

Le emozionanti cerimonie di assegnazione del PREMIO NOBEL PER LA PACE

La rappresentazione della pace nella MUSICA POP/ROCK dagli anni '60 in avanti

L'immaginario della pace nel CINEMA

Le aspirazioni alla pace durante i TROUBLES in Irlanda del Nord

Le proclamazioni del desiderio di pace nei CONCORSI DI BELLEZZA

La mediatizzazione della DIPLOMAZIA per la pace durante la Guerra Fredda

IL METODO PACIFICO di alcune rivendicazioni sociali e politiche.

Fonti dell'installazione:

Il materiale proviene principalmente dagli archivi audiovisivi digitalizzati e catalogati della SRG, SSR, RSI, RTS, SRF. La Cinémathèque Suisse custodisce il patrimonio cinematografico svizzero e ha messo a disposizione contributi del Ciné-Journal. Memoria promuove la conservazione del patrimonio culturale audiovisivo svizzero, e il suo motore di ricerca Memobase rappresenta uno strumento essenziale per accedere a queste risorse.

Poiché la memoria collettiva è intrinsecamente transnazionale, la ricerca negli archivi richiede un approccio internazionale, pur con alcune inevitabili limitazioni. Tramite le clip video EVN diffuse dall'Unione Europea di Radiodiffusione (EBU), è stato possibile accedere – attraverso gli archivi SRG SSR – a materiali prodotti e condivisi dalle emittenti di servizio pubblico europee. Inoltre, preziosi contributi sono stati forniti dagli archivi del CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa), delle Nazioni Unite, dell'Institut national de l'audiovisuel (INA, Francia), della radiotelevisione pubblica norvegese NRK, del Comitato Nobel norvegese e dell'Archivio Luce (Italia).

Un contributo significativo di scambio internazionale proviene dalla radiotelevisione irlandese (RTÉ). L'organizzazione mondiale degli archivi dei media audiovisivi (FIAT/IFTA) facilita i contatti internazionali.

L'impiego degli archivi audiovisivi multimediali nelle mostre e nella narrazione storica è ancora poco diffuso. Questa installazione nasce anche come esercizio metodologico, al quale l'Istituto di Media e Giornalismo (IMEG) dell'Università della Svizzera italiana ha dato un contributo decisivo.

Nota:

I materiali audiovisivi sono utilizzati ai sensi dell'articolo 25 della Legge federale sul diritto d'autore e sui diritti affini (LDA), che consente la citazione di opere rese pubbliche per finalità di riflessione, documentazione e analisi critica.

Ringraziamenti:

Un sentito ringraziamento va a Brecht Declercq, Olmo Giovannini (RSI), Marjorie Aguet, Delphine Zimmermann, Judith Sieber-Risse, Léonard Bouchet (RTS), Corina Zuber, Manuel Meyer, Vanessa Sautter (SRF), Abel Zuchuat, (Cinémathèque Suisse), Liz Corbin (EBU), Katia Walther (CICR), Francesca Lorusso-Caputi (ONU), Dies Blau (INA), Hege Bjercke (NRK), Ulrika Magnusson (Comitato Nobel norvegese) e Fabio Riveruzzi (Archivio Luce) per la loro preziosa collaborazione, così come a Brid Dooley, Razib Chatterjee, Kilian Gordon e Vicky Moran (RTÉ) per aver consentito l'accesso agli archivi utili a documentare i Troubles in Irlanda del Nord.

Credits:

Una produzione di PalaCinema Locarno SA.

Ideazione e comitato scientifico: Thomas Geiser, Michele Mainardi, Theo Mäusli

Curatore: Theo Mäusli

Ricerche e realizzazioni tematiche, montaggi video: Luca Leoni, Sofia Pasotti, Alan Phillip Rodriguez

Allestimento: Yves Mettler

Gestione e produzione: Elena DelCarlo

Amministrazione: Erika Roth

Grafica: Alvin Valsangiacomo

Ufficio stampa, PR: Eva Ruffini

Tecnica: Giuseppe Lombardo

Stretta collaborazione con la SRG SSR (Archivi RSI, RTS, SRF), con gli Archivi RTÉ, con la Cinémathèque Suisse e con l'Università della Svizzera italiana (Istituto Media e Giornalismo, IMeG).

Orari di visita:

L'installazione è aperta al pubblico dal lunedì alla domenica, dalle ore 10:00 alle ore 17:00.

Eventuali chiusure straordinarie verranno comunicate attraverso il nostro sito palacinemalocarno.ch

Con il patrocinio della Città di Locarno



Città
di Locarno



Con il sostegno di:



Città
di Locarno

ERNST GÖHNER
STIFTUNG



MIGROS TICINO
Per cento culturale



FONDAZIONE
CULTURA
NEL LOCARNESE

Ringraziamo la SRG SSR, RTÉ e la Cinémathèque Suisse

Congresso interdisciplinare

«La Pace nel 20° e 21° secolo: narrazione, diritto, realtà e immagini»

Venerdì 12 settembre 2025 dalle ore 13:00 alle ore 17:00

Sabato 13 settembre 2025 dalle ore 8:45 alle ore 13:00

Ingresso libero

Il 16 ottobre 1925, a seguito della Conferenza di Locarno, furono stipulati i trattati per la creazione di un sistema europeo di sicurezza e pace, che furono firmati a Londra il 1° dicembre 1925 dopo l'approvazione dei parlamenti. Entrarono in vigore il 10 settembre 1926 con l'adesione della Germania alla Società delle Nazioni. Germania, Francia e Belgio rinunciarono a modificare con la forza i propri confini.

È discutibile se questi trattati abbiano effettivamente contribuito alla pace in Europa nel lungo periodo. In ogni caso, non sono riusciti a impedire che il 7 marzo 1936 la Wehrmacht tedesca invadesse la Renania smilitarizzata e che la Germania dichiarasse la fine dei trattati.

La questione dell'importanza dei trattati di pace internazionali è oggi di grande attualità. Si può presumere che la guerra in Ucraina continuerà anche nel 2025 e che anche in Medio Oriente continueranno i conflitti armati, nei quali l'Europa e gli Stati Uniti saranno coinvolti in un modo o nell'altro.

Temi del congresso e programma

[\(Programma in allegato\)](#)

Aspetti storici e Relazioni Internazionali

- Il significato storico della pace di Locarno, in particolare nella sua dimensione pubblica e come messa in scena
- L'importanza dei trattati di pace internazionali per l'immagine dei sistemi politici

Il ruolo dei media; forme di governo e media; creazione di controimmagini

- L'importanza delle forme di governo e dei media per la pace.
- Il ruolo dei media / La creazione di controimmagini
- Lettura critica di fonti audiovisive relative a conferenze internazionali

Formati di mediazione

Come trasmettere i risultati della ricerca sulla pace alle generazioni future?

Il comportamento delle generazioni future è determinante per la pace. Pertanto, l'applicazione delle conoscenze storiche nell'insegnamento e nell'istruzione è di fondamentale importanza.

Comitato scientifico:

Prof. em. Dr. Dr. h.c. Thomas Geiser

Ruolo nel progetto: curatore dei contenuti del congresso; rete di contatti con esperti, istituzioni nazionali e internazionali di scienze giuridiche e politiche.

Professore di diritto privato, diritto economico e diritto del lavoro.

Attività: professore presso l'HSG di San Gallo; docente incaricato presso l'Università di Basilea; prorettore dell'Università di San Gallo; membro del consiglio di amministrazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'HSG di San Gallo; giudice supplente presso il Tribunale federale; già Presidente del Festival del cinema di Soletta; già Presidente del Centro Internazionale di Scultura Peccia.

Attualmente membro del consiglio di amministrazione della PalaCinema Locarno SA; membro del consiglio di amministrazione della Filmcoopi, Zurigo.

Dr. Theo Mäusli

Ruolo nel progetto: curatore dei contenuti audiovisivi della mostra; specialista in archivi audiovisivi, settore congressuale delle scienze dei media.

Theo Mäusli è autore di numerose pubblicazioni scientifiche, in particolare sulla storia sociale della radiodiffusione e sugli archivi digitali. È stato curatore della mostra «Helvetische Wellen» (Onde elvetiche) al Museo nazionale di Svitto. Ha insegnato presso le università di Zurigo, Basilea e attualmente presso l'Università di Lugano e la Fernuni Schweiz. È stato delegato del Cantone Ticino per l'esposizione nazionale Expo.02. Dall'aprile 2002 è responsabile dell'archivio della Radio Televisione Svizzera Italiana e dal 2017 fino all'aprile 2025 nella funzione di esperto di archivi nel Consiglio di Direzione della SRG SSR. Mäusli è membro del comitato esecutivo dell'organizzazione globale di archivi audiovisivi FIAT/IFTA. Membro del consiglio di amministrazione di PalaCinema Locarno SA.

Prof. Dr. Michele Mainardi

Ruolo nel progetto: settore dell'istruzione e formati di mediazione culturale.

Prof. Dr. in pedagogia speciale e inclusiva. Esperto presso il Centro di competenza per i bisogni educativi, la scuola e la società della SUPSI / BESS-DFA. Posizioni ricoperte finora: direttore del Dipartimento Formazione e apprendimento della SUPSI. Membro del Consiglio di amministrazione della SUPSI e della Camera dei rettori delle alte scuole

pedagogiche della Svizzera. Membro del Consiglio di amministrazione della
PalaCinema Locarno SA.

PROGRAMMA CONGRESSO

La Pace nel 20° e 21° secolo: narrazione, diritto, realtà e immagini

Convegno interdisciplinare

Venerdì 12 e sabato 13 settembre 2025

PalaCinema Locarno

A cura di: Prof. Dr. Dr. h.c. Thomas Geiser; Prof. Dr. Michele Mainardi;
Elena DelCarlo

Prima giornata / Vernissage

Venerdì 12 settembre 2025, Sala Cinema 3, PalaCinema Locarno

- Ore 13:00 **Saluto istituzionale (Sindaco di Locarno, On. Nicola Pini) e introduzione alla giornata (Prof. Dr. Dr. h.c. Thomas Geiser, CdA PalaCinema Locarno)**
- Ore 13:20 **Prof. Jakob Tanner, Storico, Zurigo**
«Vom Ersten Weltkrieg zum Frieden von Locarno: Friedensperspektiven in den 1920er Jahren»
- Ore 14:00 **Prof. Gloria Gaggioli e Prof. Maya Hertig Randall, UNIGE Università Ginevra**
«Paix, démocratie et droit international»
- Ore 14:40 Pausa
- Ore 15:10 **Marco Poloni, Direttore CISA, Locarno**
«Peace, As Seen From the Sea»
- Ore 15:50 Pausa
- Ore 16:00 **Roger de Weck, Autore, Zurigo**
Moderazione del dibattito «Pace: fra storia e attualità»
- Ore 16:45 **Prof. Dr. Dr. h.c. Thomas Geiser, CdA PalaCinema Locarno**
Sintesi della giornata
- Ore 17:00 Saluto istituzionale **On. Nancy Lunghi**, Dicastero Socialità, Giovani e Cultura, Città di Locarno. **Vernissage** delle installazioni «Attivismo di pace nel 20° e 21° secolo. Storia, realtà, narrazione e immagine» in presenza del curatore **Dr. Theo Mäusli** e «PUBLICSPACE» in presenza dell'artista **Yves Mettler** e del curatore **Noah Stolz**.

Seconda giornata

Sabato 13 settembre 2025

- Ore 8:45 **Introduzione alla giornata (Prof. Dr. Michele Mainardi, CdA PalaCinema Locarno)**
- Ore 9:05 **Martina Fehr, CEO MAZ, Lucerna**
«Journalismus: Gerüstbauer des Friedens»
- Ore 9:40 **Reto Ceschi, Direttore Informazione RSI, Lugano**
«Pace e guerra: la forza delle immagini e il ruolo del giornalismo»
- Ore 10:15 Pausa
- Ore 10:30 **Dr. Gal Harmat, swisspeace, Basilea**
«Peace and Art in Dialogue Processes»
- Ore 11:00 **S.E. Tim Enderlin, Ambasciatore, Capo divisione, Dipartimento federale degli affari esteri, Segreteria di Stato, Divisione Pace e diritti umani, Berna**
«Friedenspolitik der Schweiz in Zeiten der geopolitischen Umwälzungen»
- Ore 11:30 **Prof. Sonia Castro Mallamaci, DFA SUPSI, Locarno**
«Metodo storico, propaganda audiovisiva: l'importanza della formazione»
- Ore 12:00 Dibattito: «Media e informazione fra fruizione ingenua e attenzione critica: il ruolo della formazione»

Moderazione: **Theo Mäusli**. Partecipano: **Sonia Castro Mallamaci, DFA SUPSI, Locarno; Reto Ceschi, Direttore Informazione RSI, Lugano; Martina Fehr, CEO MAZ Lucerna;**
- Ore 12:50 **Prof. Dr. Michele Mainardi, CdA PalaCinema Locarno**

Chiusura

Allestimento dell'installazione audiovisiva e intervento urbano

«PUBLICSPACE»

A cura di Yves Mettler e Noah Stolz

12 settembre 2025 – 2 novembre 2025

Dal lunedì alla domenica, dalle ore 10:00 alle ore 17:00

Ingresso libero

PUBLICSPACE è un **laboratorio itinerante di scrittura nello spazio pubblico**. Il suo dispositivo, un chiosco su ruote, si muove da una piazza all'altra della città di Locarno raccogliendo disegni e testimonianze scritte ed orali sui modi di intendere la pace o di rapportarsi allo spazio pubblico dei locarnesi. Per più di vent'anni Yves Mettler ha lavorato a un grande progetto di mappatura che verteva attorno all'esplorazione dell'identità simbolica dell'Europa partendo dalle Piazze che le sono state dedicate in tutto il mondo. La piazza, o lo spazio pubblico in genere, sono luoghi di contrattazione tra la politica, l'economia e la cittadinanza. È quindi nelle piazze che si registra nel modo più preciso ed analogico il grado di libertà di espressione di una società.

Concepito come strumento per esplorare il significato della parola pace nel contesto del centenario del Patto di Locarno, il chiosco PUBLICSPACE è un workshop di scrittura attivato dal 2 al 7 settembre nello spazio pubblico della città. Il suo funzionamento comprende un'azione libera che implica la partecipazione casuale di un pubblico di passanti e l'organizzazione di un lavoro a gruppi chiusi al quale hanno preso parte anche una classe del liceo Cantonale di Locarno e diverse associazioni del nostro territorio che agiscono nell'ambito della migrazione e delle comunità LGBT. Il risultato finale consiste in una presentazione del chiosco e di una fanzine di 44 pagine che contiene interventi scelti durante i workshop. Si tratta di una sorta di fumetto che racconta lo spazio pubblico della Città e il suo rapporto con il concetto di Pace. La pubblicazione comprende anche una serie di interviste e di ricerche condotte dall'artista e dal curatore. La piattaforma nasce dall'esplicito desiderio di portare nella contemporaneità i temi del Patto di Locarno e dei suoi protagonisti, avvicinando il pubblico dei cittadini e dei passanti grazie ai linguaggi della cultura contemporanea. La partecipazione è assolutamente gratuita, sia ai workshop che all'esposizione che avrà luogo nel contesto del convegno e dell'esposizione al Palacinema.

Il progetto PUBLICSPACE, oltre che dalla Città di Locarno è finanziato anche dal generoso supporto di Pro Helvetia.

Yves Mettler, artista

Il lavoro di Yves Mettler mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sui processi di urbanizzazione globale in atto oggi.

Le sue opere spaziano dagli interventi nello spazio pubblico alle installazioni sonore. I lavori presentano una struttura narrativa che conferisce all'ambiente urbano un'espressione polifonica, emotiva e spesso umoristica. Dal 2002 sviluppa una pratica

artistica e di ricerca incentrata sui luoghi urbani denominata «Europe Square», in cui coltiva gli spazi tra realtà urbana e valori simbolici.

Le sue opere sono state esposte alla Biennale di Kaunas (2021), all'Hamburger Bahnhof di Berlino (2017), al Bozar di Bruxelles (2016), al Kunsthaus Langenthal (2012), al Bawag Contemporary (2009) e all'Archilab (2008). Nel 2010 ha partecipato al progetto pilota «Art and Politics» di Bruno Latour presso Sciences-Po. Ha conseguito un MFA presso l'Accademia di Belle Arti di Vienna e un MA in Teoria dell'arte e linguaggio presso l'EHESS di Parigi.

www.theselection.net

Noah Stolz, curatore

Curatore e manager culturale. Dal 2003 al 2012 Stolz è stato direttore dello spazio artistico contemporaneo La Rada a Locarno. Negli stessi anni ha lavorato come autore per diverse riviste, tra cui Mousse Magazine, Flash Art e Kunst-Bulletin, per quest'ultima ha realizzato per la prima volta la rubrica in lingua italiana.

Dal 2012 lavora come curatore freelance e ha ideato la piattaforma di produzione interdisciplinare «The Stella Maris Archive», per la quale ha prodotto diversi film d'artista, mostre, workshop ed eventi. Negli anni successivi ha lavorato come responsabile dell'atelier e archivista per l'artista Marion Baruch. In qualità di curatore ha realizzato cinque mostre retrospettive dedicate all'artista, tra cui due con le sue pubblicazioni.

Come curatore ha collaborato con numerose istituzioni e ha curato numerose mostre per musei, tra cui il MA*GA di Gallarate, il KML di Lucerna, il Museo Nazionale d'Arte Moderna di Bucarest (MNAC), Les Abattoirs di Tolosa, il Magazine di Grenoble, il Museo Cantonale d'Arte di Lugano e il Museo Casa Rusca di Locarno.

Ha curato l'edizione ginevrina del Prix Kiefer Hablitzel, il Prix de la Société des Arts de Genève, il Premio Nazionale d'Arte di Gallarate e il Premio Lissone ed è stato membro della Commissione Federale delle Arti (BAK).

Oggi è responsabile della creazione dell'archivio digitale della Fondazione Ignaz e Mischa Epper di Ascona e si occupa dello sviluppo di diversi progetti con l'obiettivo di realizzare un programma di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della regione di Locarno.

Dal 24 maggio e fino al 18 ottobre 2025, Noah Stolz presenta una mostra personale con opere dell'artista svizzera Valérie Favre negli spazi della Fondazione Ignaz e Mischa Epper ad Ascona.

Programma collaterale

12 settembre – Vernissage pubblico delle installazioni

Con la partecipazione dei curatori, delle istituzioni coinvolte e dell'artista Yves Mettler. Spazio PalaCinema, ore 17:00.

15 settembre – Giornata internazionale della democrazia

Proiezione del film *Die letzte Chance* (1945) al Cinema Otello Ascona, in collaborazione con il Film Festival Diritti Umani Lugano e CineBabel. L'ingresso è libero per studentesse e studenti.

24 ottobre – «Educare alla pace e alla non violenza: media e dialogo di pace»

Conferenza e tavola rotonda in collaborazione con la SUPSI-DFA/ASP. Spazio PalaCinema, ore 13:30 – 18:00. Iscrizioni su: locarnocittadellapace.ch

25 ottobre – Premio di giornalismo della Svizzera italiana

Cerimonia di premiazione della XII edizione promossa dall'Associazione Ticinese dei Giornalisti (ATG). Ospite d'onore: Gilles Gressani, direttore di *Le Grand Continent* (Parigi). Spazio PalaCinema, ore 17:00.